Anno XXXIII Venerdì 29 Settembre 1899 Conto corrente con la posta N. 232

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

LA GUERRA NEL TRANSVAAL

Eccoci alla vigilia di nuove battaglie. L'agnello Krüger ha turbato l'acqua della corrente e la povera Inghilterra si trova trascinata in una guerra. Ciò mi richiama alla mente il detto di lord Derby: « Io penso che pochissime guerre sono state necessarie e pochissime giuste. » L'opinione pubblica britannica è, in effetto, profondamente commossa, è anzi in uno stato di viva sovreccitazione: migliaia e migliaia d'inglesi si sono riuniti ad Hyde-Park ed hanno violentemente protestato contro.... il verdetto di Rennes!

In questi giorni, un giornale ungherese ha avuto l'idea di far appello alle Società della pace a proposito del pericolo della peste, e m'ha direttamente invitato a levare la voce contro la noncuranza con cui gli inglesi lasciano entrare in Europa i germi della terribile epidemia.

Oggi quel giornale avrebbe motivi ancora più serî per invocare l'opera di quelle Società.

E' vero che gl'inglesi considerano la questione del giorno come una questione interna dell'Inghilterra. I *meetings* d'Hyde-Park s'arrogano il diritto d'immischiarsi attivamente in un affare di pura pertinenza francese; ma quando il Continente si permette solo di dire il suo parere sugli affari pendenti fra l'Inghilterra e il Transvaal, è come se esso volesse conquistare l'Hyde-Park.

Non ci diranno, gl'inglesi, ch'essi sono *i liberatori* del Transvaal, ch'essi vogliono affrancare i Boeri dalla tirannia del signor Krüger?

Ciò che è certo si è che del sangue ne sarà versato; che vi saranno delle rovine; che l'Africa australe, appena riattaccata alla civiltà, farà un passo indietro verso la barbarie; che noi assisteremo forse ad una sollevazione degli indigeni, i quali potrebbero ben essere tentati di sfruttare a loro profitto le discordie che dilaniano la razza bianca.

Quanto alle Società della pace, si ha torto di motteggiare sul loro conto. I loro primi fondatori hanno dato prova di uno straordinario coraggio, perchè il problema al quale si sono dedicati pareva di molto superiore alla portata delle forze umane.

L'epiteto di utopisti era ancora la critica più cortese che loro s'indirizzava.

Frattanto il conte Sclopis, l'eminente uomo di Stato di cui abbiamo celebrato l'anno scorso il centenario, non perdeva coraggio. Ed ebbe il trionfo di fungere da arbitro nell'affare dell'Alabama, dove gl'inglesi, trovandosi in presenza dell'America, si rassegnarono ad allentare i cordoni della loro borsa.

Il conte Sellon, suo amico, che ha fondato nel 1830 a Ginevra la prima Società della pace, rispose alle critiche con una ammirevole serenità:

— L'idea viaggierà da principio in *omnibus*, poi finirà per prender posto nelle carrozze reali.

E noi siamo riesciti al di là delle migliori speranze. Le Società della pace si contano a migliaia; le notabilità dei Parlamenti europei hanno aderito a centinaia alla Conferenza interparlamentare. Il nostro Congresso e questa Conferenza si riuniscono ogni anno per far avanzare la nostra causa, per appianare la via alla realizzazione dei nostri voti.

Ed ultimamente è stata una carrozza imperiale, fiera fra tutte, che ha raccolto l'idea della pace, che ha condotto i ministri e i diplomatici delegati da tutti gli Stati, per discutere le nostre idee in vista d'una soluzione pratica, concreta.

Le deliberazioni dell'Aja non sono state forse così sincere come avremmo desiderato. Ma non bisogna pretendere l'impossibile. Per i diplomatici, la lotta, l'accentuazione degli interessi egoistici, la ricerca di ciò che separa i popoli — sono divenuti i tratti costitutivi del loro carattere. Come ha detto il poeta francese: *Chassez le naturel, il revient au galop!*

Ma mi sembra che la convocazione di questa conferenza abbia avuto un risultato rispettabilissimo, un risultato che nessuno avrebbe osato sperare una diecina d'anni fa.

Io non sono punto stupito che gl'inglesi siano i primi a provocare una guerra, proprio all'indomani della Conferenza dell'Aja.

Ho avuto qualche volta l'occasione di dire che l'Inghilterra è l'*outsider* del concerto europeo. Le cinque grandi Potenze non formano più che due gruppi ed anzi in molte questioni gli Stati di questi due gruppi si uniscono, varcano i limiti che separano i due campi e camminano in un accordo quasi completo.

Non v'è che l'Inghilterra che persista nelle sue tendenze egoistiche. Ora essa combatte più o meno apertamente le misure di precauzione che si prendono contro la peste e il colera; ora tende la mano all'America quando questa si pone al di sopra di ogni principio di reciprocità e bistratta l'Europa intera e disprezza a suo riguardo ogni regola di convenienza e d'equità.

Gli uomini di Stato di Londra ne sono stati però mal ricompensati. Appena hanno mostrato di mettere la mano sulle miniere d'oro del Transvaal, gli americani si sono affrettati a reclamare i campi auriferi del Clondyke.

Gl'inglesi si sono immediatamente rammentati del bel principio dell'arbitrato internazionale, ma i *Yankees* sono d'avviso che, dal momento che quel principio è messo da parte in Africa, non v'è ragione per farlo valere in America, e che trattasi di una questione interna della razza anglo sassone da regolare in fondo ai boschi dell'Alaska.

Noi pensiamo che le Società della pace faranno il loro dovere. Nella stessa Inghilterra, esse hanno energicamente protestato contro la politica monopolizzatrice del *Foreign-Office*, ma nelle questioni della *Greater-England* la maggioranza del popolo inglese oblia volentieri i bei principii. Le Società della pace del Continente faranno il loro dovere e potranno ottenere qualche successo.

Ciò che ad esse occorre oggi, è un appoggio più energico da parte della stampa. Ora che questa ha finito coll'*affaire*, sarà forse disposta a consacrare un po' d'attenzione anche ad altre cause.

La Lega della pace potrebbe camminare con tutte le probabilità d'un successo finale, se la stampa avesse la condiscendenza di consacrare non fosse che una mezza colonna al giorno a quest'altro *affare*, quello della pace, che concerne l'umanità intera. Questo affare riflette interessi d'una importanza incomparabile. Si tratta di prevenire le sofferenze di milioni d'esseri umani, sofferenze altramente formidabili che quelle sopportate dall'ex prigioniero dell'isola del Diavolo.

Sono sei od otto anni che una donna, la baronessa de Suttner, ha pubblicato il suo libro: *A bas les armes*, e la sua voce ha avuto un'eco potente, ha provocato un movimento universale e straordinario.

Che sarebbe se, in luogo d'una sola voce, la stampa tutta intera volesse collaborare attivamente all'opera nostra?

Coll'ardore e collo zelo ch'essa ha messo per salvare un sol uomo, la stampa avrebbe potuto forse impedire una deplorevole guerra, costringere l'Inghilterra a ricorrere all'arbitrato e, con un bell'esempio, far prevalere la causa della pace per tutta una sequela d'anni. E chi sa se quest'esempio, venendo all'indomani della Conferenza dell'Aja, non avrebbe determinato il trionfo finale dell'arbitrato!

Se l'Inghilterra rifiuta d'entrare in questa via, il Continente dovrà affiatarsi per costituire l'Unione libera degli Stati europei. Qui è l'àncora della salvezza, capace di preservare dal naufragio la nave della civiltà che, sopraccaricata dal fardello terribile degli armamenti, voga verso abissi inesplorabili.

Budapest, settembre 1899.

Stefano Türr.

Il secondo processo di Belgrado

La sentenza

Belgrado 27. Oggi nel pomeriggio è stata pronunciata la sentenza nel processo per lesa maestà. Il professore Mile Paulovic è stato condannato a 3 anni di detenzione, l'impiegato ferroviario Milan Markovic a 6 anni, Boze Markovic a 8 anni e Milan Vernic a 2 anni.

PER GLI ISTITUTI TECNICI

Mi venne in questi giorni tra mano il disegno di legge sugli stipendi dei professori delle scuole ed istituti tecnici, ed approfittando di qualche momento d'ozio ho voluto esaminarlo.

Sono da trentatrè anni presidente della Giunta di vigilanza dell'Istituto di Udine al quale porto molto affetto, e mi parve doveroso prender notizia di una legge che, speriamo presto, dovrà venire al Senato e rendere, dopo tanto tempo, la ben dovuta giustizia a quei disgraziatissimi insegnanti tecnici.

Spira dal disegno di legge un sentimento di equità, di rispetto ai diritti acquisiti, di ragionevole tutela degli interessi dell'erario e di quelli degli insegnanti che, sotto questi riguardi, è quanto di meglio si possa desiderare; ed è perciò da far voti che il progetto venga presentato in novembre e passi perchè la ormai troppo famosa cambiale sia finalmente pagata. Quel progetto però non mi soddisfa in tutto. Ha intanto, secondo me, un difetto radicale: quello di voler pareggiare completamente gli istituti tecnici ai licei. Ciò potrà tornar comodo alla burocrazia che, specialmente dopo che fu commesso il grosso sproposito di fare una divisione sola di tutta l'istruzione secondaria, deve governare i due ordini di scuole, ma per l'insegnamento tecnico sarà certo un danno, come fu dannoso l'abbandono degli istituti da parte del ministero d'agricoltura.

Prima che ad altro il progetto doveva informarsi al principio del miglioramento, il solo in verità voluto dalla promessa della legge Villari; conveniva lasciar da parte i confronti che sono sempre odiosi, chè fra le altre cose io credo abbia torto il ministero di credere che in generale il lavoro dei presidi di istituti equivalga a quello dei colleghi del liceo. Gli orarî maggiori, i rapporti colle autorità locali, la responsabilità per la copia del materiale, il notevole numero di insegnanti rendono indubbiamente più grave il cómpito dei primi.

Il progetto primitivo era certamente migliore e che accontentava la grandissima maggioranza. Ora, a quel che sento, avremo scontenti i presidi, proprio quelli che si ha il maggiore interesse a tener buoni. Qualcuno di loro si lagnò meco; ed esaminando senza preconcetti la cosa, bisogna dire che non hanno torto. Figuriamoci un preside dei maggiori istituti con 6000 lire di stipendio conferitogli per decreto reale ed in tutta regola; or bene, il progetto dice: badate, d'ora in poi, perchè voglio pareggiarvi ai licei, avrete 4100 lire, però le 1900 in più ve le darò come assegno alla vostra persona. E' logico questo? o non è una specie di degradazione che infliggete senza una giusta ragione a quel preside? E lo stesso vale su per giù anche per i presidi insegnanti. Il bilancio di cui il progetto è giustamente tenero resta lo stesso, le 6000 lire si devono pur dare: si dieno dunque per intero, salvo, se si vuole, a provvedere diversamente per quelli che verranno.

Non si capisce proprio come un progetto il quale dovrebbe avere di mira un miglioramento, crei ai funzionari, dai quali più che mai dipende l'avvenire delle nostre scuole, una posizione simile. E che in realtà il pareggiamento si riduca ad una degradazione per quel preside salta subito all'occhio, se si nota che se egli si trova a quel posto avrà probabilmente dai 20 ai 30 anni, fors'anche più, di presidenza, e con tale anzianità un suo collega di liceo, fatto calcolo degli aumenti sessennali, avrà non le 4100 ma 5000 e forse più lire di stipendio. Dove va dunque il pareggiamento?

Ma altro ancora, secondo me, c'è da osservare su quel progetto. Esso tende a mettere in armonia il compenso colle ore di lavoro, e questo in teoria è giusto; in pratica però fino ad un certo punto.

Chi insegna quindici ore, e per giunta ha l'obbligo della correzione dei cómpiti, dovrebbe avere rimunerazione maggiore di chi non ne ha che otto o dieci, e poi nient'altro. Ma in realtà come si misura la quantità di lavoro di un insegnante? Il valore dell'opera sua sta tutto nella sua coscienza e non c'è misuratore che valga. Un professore che abbia anche solo sei ore alla settimana di scuola, ma che poi studii, segua i progressi della sua materia, ed abbia passione per la scuola, reca a questa e quindi allo Stato maggior beneficio di chi, costretto ad un orario più grave, non fa poi niente altro, o pensa solo a procacciarsi colle lezioni private, o con lavori estranei al suo ufficio, altre fonti di guadagno.

Ricordo con compiacenza che quando il compianto Sella fondò questo Istituto di Udine, volle che fossero nominati subito tutti i professori, anche quelli che per il primo anno non avevano obbligo d'insegnamento. Or bene: questi diedero opera sì utile di preparazione, che i benefici si sentirono anche per molto tempo dopo. Citerò solo il Taramelli per la storia naturale che fu vera illustrazione dell'Istituto e preparò in quel tempo la carta geologica del Friuli rendendo così un inestimabile servizio all'Istituto ed al paese.

Non sarei quindi d'avviso che, per quanto riguarda insegnamenti importanti, si dovesse tener troppo calcolo della diversità degli orarî. Mi pare che questa povera istruzione tecnica, che già non trova molta grazia in alto, si voglia immiserire costringendola per forza a muoversi in un campo ristretto mentre invece e per l'indole sua e per i bisogni del paese dovrebbe essere lasciata libera di espandersi, e di versare a larga mano i suoi preziosi e sempre nuovi frutti. Fra le altre cose è impossibile che gli orarî restino a lungo quali ora sono: ben presto bisognerà pensare a portare ad otto gli anni di corso per l'insegnamento tecnico, eguagliandolo in durata al classico, ed allora a che servirà l'art. 6 del progetto che colpisce così spietatamente i nuovi docenti di geografia e storia là dove, ed a buon diritto, questi due insegnamenti sono divisi? E posto anche che gli ordinamenti durassero tal quali, che vantaggio trarrà l'erario dello Stato da quella disposizione?

Chi è in posto, per rispetto ai diritti acquisiti, continua come gli altri nella sua via; e prima che un nuovo nominato arrivi alla titolarità di terza classe dovranno passare degli anni: e dunque vale la pena? Temo assai che si riesca così a sviare i bravi insegnanti di geografia e storia dalla carriera dell'insegnamento tecnico, e parmi si tratti di due materie della massima importanza che ormai non possono più stare assieme, giusta anche il parere di uomini autorevolissimi ed i voti manifestati da recenti congressi.

E fra le conseguenze che potrebbe avere per questo Istituto ha fermato più che mai la mia attenzione il disposto dell'articolo 5 che vorrebbe affidati ad un solo, in caso di cattedra vacante, i due insegnamenti di agraria e di computisteria agraria. Anni sono, perchè della cattedra di agraria e di estimo nell'Istituto di Udine se ne facessero due, ho dovuto pertinacemente insistere. Bisogna pensare che dove c'è la sezione di agronomia colla corrispondente azienda agraria da dirigere, ci sono, in complesso con le esercitazioni, circa trenta ore settimanali di scuola, per le quali un insegnante solo non basterebbe. Di più è bene che l'istruzione tecnica non nella scuola soltanto, ma anche al di fuori, spanda i suoi benefici, e ad Udine, coi due insegnanti, si è così trovato modo di soddisfare ad altri bisogni, quali la diffusione della istruzione agraria nelle campagne a mezzo delle conferenze. A ciò si prestano egregiamente, durante le ferie e nei giorni festivi, i due professori dell'Istituto che fanno opera utilissima e risparmiano la spesa della istituzione di una di quelle cattedre ambulanti di agraria che, con non lieve dispendio, molte provincie, specialmente qui nel Veneto, hanno istituito. La concentrazione di quelle due cattedre in una sarebbe dunque per Udine un danno gravissimo.

Ripeto: l'istruzione tecnica non può e non deve essere trattata alla stessa stregua della classica, e se fu un guaio sottrarla al ministero dell'agricoltura, fu un altro danno metterla alla stessa dipendenza della classica al ministero della pubblica istruzione. Temo, purtroppo, si finirà col soffocarla, impedendone quella libertà di espansione che deve essere uno dei primi elementi della sua vita. Non può essere così uniforme, così rigidamente plasmata a tipo unico, ha bisogno invece di molta plasticità e di essere adattata alle condizioni speciali dei luoghi, il che non si è mai fatto e non si farà certo col nuovo progetto, il quale, sotto questo punto di vista, segna un regresso.

Tutto questo ho voluto dire non per far della critica, ma per l'amore che porto all'istruzione, fiducioso che dalla discussione possa nascere qualche utile provvedimento.

G. L. Pecile
senatore

Fortissimo terremoto

200 morti

Costantinopoli 28. — Giusta diffusi rapporti qui pervenuti, nel vilajet di Smirne vi fu un forte terremoto in conseguenza del quale più di 200 persone rimasero morte ed alcune migliaia prive di tetto.

Il danno ascenderebbe, secondo calcoli approssimativi, a 2 milioni di lire turche. Si sono costituiti dei comitati per attivare collette. A Saraköi, contro dei fenomeni sismici, si avvertono tuttora continue scosse deboli di terremoto.

Una donna uccisa sul campanile

Savona 27. Una povera donna, di 69 anni, certa Calcagno Caterina, sagrestana presso la parrocchia di Borgio, s'era portata ieri, come di consueto, sul campanile per suonare il mezzogiorno.

La campana non aveva fatto udire che pochi rintocchi, quando improvvisamente cessò dal suonare.

Mentre la poveretta stava tirando la fune della campana, staccavàsi improvvisamente il contrappeso dell'orologio che, battendole sulla testa, la fece stramazzare al suolo dove, quasi subito, l'infelice spirò.

Il matrimonio nell'esercito

Il ministro della guerra ha constatato, colla scorta delle cifre, che il numero dei matrimoni nell'esercito italiano aumenta d'anno in anno.

Al primo luglio 1896 vi erano 5289 ufficiali ammogliati legittimamente davanti alle autorità civili. Questa cifra saliva a 5325 nel 1897 ed a 5608 nel 1898.

E va notato che in codeste cifre si tiene conto solamente degli ufficiali in servizio effettivo permanente, e che le unioni soltanto religiose — sono tuttora numerose — non entrano in quella statistica.

Ne viene che il 40 per cento degli ufficiali italiani posseggono una sposa legittima, proporzione che va elevata al 55 per cento almeno, se nel totale si fanno entrare i matrimoni religiosi, che non vennero regolarizzati malgrado le rigorose disposizioni date, perchè l'ufficiale, posto in una posizione falsa, ha preferito una specie di concubinaggio autorizzato dalla Chiesa.

Da quella statistica risulta che l'esercito italiano conta fra gli ufficiali ammogliati: 21 tenenti generali, 56 maggiori generali, 24 colonnelli, 331 tenenti colonnelli, 527 maggiori, 2363 capitani, 1903 tenenti, 87 sottotenenti e 97 capi-musica.

Fa senso il fatto che quasi tutti i capi-musica hanno preso moglie. Non è certamente perchè la musica sia una garanzia di armonia fra le coniugali pareti, nè che induca all'affezione ed al buon accordo; sibbene perchè il capo-musica dimora più a lungo nelle città di guarnigione ed ha maggiore libertà degli altri ufficiali.

Se consideriamo il numero degli ufficiali ammogliati rispetto alla diversità dell'arme, troviamo che lo Stato maggiore è alla testa col 64,75 per cento di ammogliati.

Vengono poi: il commissariato col 58,74; il personale dei distretti militari col 52,14; il corpo dei contabili col 49,25 per cento.

Queste alte percentuali si spiegano colla situazione quasi sedentaria di queste diverse categorie di ufficiali.

Vengono poi, secondo la statistica, i carabinieri col 48,67 per cento; il personale delle fortezze col 46,77; il genio col 39,24; il corpo sanitario col 38,93; l'artiglieria col 38,12; la fanteria col 37,80; la cavalleria col 37,73, ed i veterinari col 37,60 per cento.

Le accuse contro Picquart smentite

Parigi 28. — Come è noto, Picquart, durante il processo di Rennes, in seguito alle calunnie lanciate contro di lui dai generali, aveva pregato il ministro della guerra, generale Galliffet, di far avviare un'inchiesta sulla gestione finanziaria dell'ufficio d'informazioni durante il periodo nel quale quest'ufficio era diretto da Picquart.

Il generale Galliffet ha inviato ora a Picquart la seguente lettera:

« *Signor colonnello!* Con la vostra lettera del 31 agosto p. p. mi pregaste di far aprire un'inchiesta sulla gestione finanziaria dell'ufficio d'informazioni nel periodo durante il quale la direzione dello stesso era affidata a voi. La commissione da me nominata a questo scopo e dinanzi alla quale foste citato per dare delucidazioni occorrenti, mi trasmise ora il suo rapporto.

« Ho l'onore di comunicarvi non essere risultato neppure la più lontana ombra di sospetto a carico vostro come dirigente l'ufficio informazioni. *Galliffet* ».

La scoperta di una banda di falsi monetari

Lipsia 27. In un villaggio del ducato di Angalt è stata scoperta l'officina di una banda internazionale di falsi monetari. La polizia sequestrò, oltre agli strumenti ed al materiale per la coniazione, un grande numero di monete d'oro e d'argento false di tutti i paesi per il valore di parecchie centinaia di migliaia di marchi. Fra le monete sequestrate si trovano molti fiorini d'argento austriaci, falsi.

Uno dei condannati di Belgrado impazzito

Belgrado 27. Uno dei principali condannati nel processo per alto tradimento, l'archimandrita Elia Giuric, il quale già durante il processo aveva dato segni di squilibrio mentale, è diventato pazzo. L'archimandrita fu condannato a vent'anni e si trova incatenato nella fortezza di Belgrado.

La fucilazione di Knezevic a Belgrado

Parigi 26. — I giornali contengono estese narrazioni intorno all'esecuzione di Belgrado. Il condannato diede prova di uno stoicismo esemplare. Egli si apparecchiò alla morte con serenità, con calma sempre uguali, mai smentite. Quando andarono ad avvisarlo nella prigione che la sua ultima ora era giunta, rispose tranquillamente: — Sono preparato. —

La fucilazione seguì su una spianata, vicino alla città. Vi assistette una folla immensa, rattenuta a stento dai reggimenti, disposti in quadrato, con un lato aperto. Molte precauzioni erano state prese dalla polizia, temendosi qualche tumulto. Invece nulla avvenne. La più grande costernazione regnava in città: molte famiglie si ritirarono nelle campagne circostanti.

Knezevic fu accompagnato fino alla spianata in un carrozzone, preceduto, seguito e fiancheggiato da forti drappelli armati di tutto punto. Quando mise piede a terra, volse uno sguardo intorno, e non parve sgomento del lugubre apparato. Aveva la fronte alta e camminava con passo sicuro. In mezzo al quadrato fu fatto fermare, e venne data, ad alta voce, lettura della sentenza, che il condannato ascoltò impassibilmente.

Infine, venne fatto sedere, col viso rivolto verso il lato aperto del quadrato. Due soldati gli legarono le mani dietro la schiena e gli assicurarono le gambe alla sedia con una funicella. Intanto otto militi, coi fucili pronti, si avvicinarono al paziente, arrestandosi a pochi passi da lui. Altri sei, con le armi ugualmente cariche, si disposero allineati dietro il primo drappello. Un ufficiale compieva il triste ufficio di comandarlo.

Si fece, negli ultimi momenti, un silenzio generale. Gli animi erano pieni di sgomento: qualcuno tra la folla svenne. Ma questi incidenti passarono inosservati. Gli uomini armati del primo drappello spianarono le armi, già pronte allo sparo. In quel mentre Knezevic volse il viso indietro, e questo suo movimento fece indugiare l'ufficiale — che aveva già alzato la sciabola — a dare il comando del fuoco.

Un momento dopo, quando Knezevic si ricompose, l'ufficiale, con moto rapido, abbassò la sciabola. Simultaneamente si udì una scarica fragorosa e si vide Knezevic cadere in avanti, e rimanere immobile, nel suo sangue, col cervello sfracellato.

Un proiettile gli aveva rotto la scatola cranica; gli altri gli avevano trapassato il corpo.

Un fremito di orrore corse tra la folla e i soldati davanti a quella barbara scena. I medici si avvicinarono a Knezevic, e constatarono la sua morte, che fu fulminea. Subito dopo il cadavere venne raccolto e composto in una cassa già preparata. Il seppellimento si fece la scorsa notte.

La città è profondamente impressionata. La polizia temendo dei disordini continua a prendere delle precauzioni. Tutte le truppe sono consegnate.

Carducci ammalato

I giornali di Bologna annunciavano ieri che Giosuè Carducci trovavasi da alcuni giorni ammalato e che i medici gli aveano consigliato il più assoluto riposo, specialmente mentale.

Ora un telegramma da Bologna al *Secolo* reca che le condizioni di Carducci sarebbero gravi, trattandosi di rammollimento cerebrale.

Il *Resto del Carlino* giunto oggi scrive invece:

« Le notizie date ieri sullo stato di salute dell'illustre professore erano tali da impedire esagerazioni ed allarmi ed oggi siamo lieti di poter annunciare che nelle ultime ventiquattro ore le condizioni dell'infermo si sono mantenute soddisfacenti con tendenza al miglioramento. E speriamo che questo sia progressivo.

« Il Carducci volle alzarsi anche ieri per alcune ore sentendosi in forze, e desidera di porsi nuovamente al lavoro. E ciò è di buon auspicio: conforme cioè agli auguri che d'ogni parte giungono alla casa dell'amato maestro. »

La crisi in Austria

Vienna, 28. — Parecchi giornali della sera annunziano che Gautsch, expresidente del Consiglio, è designato a formare il gabinetto; mancano sempre notizie ufficiali.

Vienna, 28. — L'imperatore ha affidato a Gautsch l'incarico di comporre il gabinetto. E si crede che Gautsch risolverà la crisi inspirando meno diffidenze del Liechtenstein.

Gautsch ebbe un'udienza coll'imperatore, indi un'altra con Goluchowsky.

Nel pomeriggio l'imperatore ha ricevuto parecchi uomini politici.

La *Neue Freie Presse* afferma che parteciperebbero al gabinetto Gautsch, Korber agli interni, Bylanth all'istruzione e Wittek alle ferrovie.

I prossimi consigli di ministri

L'on. Visconti-Venosta ha annunciato il suo ritorno a Roma per sabato. Il giorno due ottobre si terrà consiglio di ministri. Nella prima serie dei consigli si discuterà il programma legislativo.

Il ministro Lacava la sera del trenta settembre partirà per Bologna per assistere all'inaugurazione del Congresso degli ingegneri. Si ignora se si recherà pure alle bonifiche ferraresi, nel qual caso forse il primo consiglio dei ministri si rimanderà di qualche giorno.

I lavori della Camera

Il Re permette le elezioni?

L'*Italie* dice che il presidente del consiglio disse a molti deputati che la condotta del governo sarà: riunione della Camera a novembre; appello al lavoro e, ricominciando l'ostruzionismo, scioglimento della Camera.

L'*Italie* dice che questo linguaggio del capo del Governo, fa ritenere che la Corona abbia approvato un tale programma.

La politica dell'Italia in China

Alla Consulta si smentisce ufficiosamente la nota divulgata da alcuni giornali, circa l'abbandono da parte del governo di ogni negoziato ulteriore per concessioni da parte della China. La politica italiana rispetto alla China, invece, si mantiene fedele alle dichiarazioni fatte da Visconti-Venosta nel maggio alla Camera e su queste basi proseguono i negoziati.

Un congresso di turchi a Brindisi

Si ha da Costantinopoli che il Sultano pregò il governo italiano di impedire il congresso dei costituzionalisti turchi che si deve tenere a Brindisi il 20 ottobre.

Ispiratore del congresso è il principe egiziano Mehemed Alì; lo presiederebbe il noto agitatore costituzionalista Funali Hilmi.

Il congresso ha lo scopo di protestare contro le persecuzioni dei Giovani Turchi, invitando l'Europa ad imporre alla Turchia una costituzione.

I commissari italiani per l'Esposizione di Parigi

Il ministro Salandra, contrariamente alle notizie corse, confermò tutte le nomine fatte dall'ex ministro Fortis riguardo al commissariato italiano per l'Esposizione di Parigi. Aggiunse solamente altri dodici membri, rendendo però l'ufficio dei commissari puramente onorifico ed accordando loro gratuito il solo viaggio, salvo che non si affidino ai commissari speciali incarichi.

Cronaca Provinciale

Piccola posta

Sig. G. S. Z.

Trattandosi di lettera privata, non ne crediamo conveniente la pubblicazione.

DA TOLMEZZO

Condizioni dell'Ospedale civile e della sua sala operatoria

Trovandomi a Tolmezzo ricevetti dall'egregio medico condotto di quello importante centro della Carnia, dott. Metullio Cominotti, l'invito di assistere in quell'ospedale civile ad una operazione di urgenza, e precisamente ad una amputazione di coscia, fatta per *cancrena post-tifosa.*

L'ammalata era una ragazza di circa 17 anni, estenuata di forze, in tali condizioni deplorevoli da mettere compassione in quanti l'attorniavano.

Il suo trasporto all'Ospedale civile di Udine, sarebbe stato impossibile effettuarlo, a meno che non si avesse voluto offrire al primario dott. Rieppi un cadavere da notomizzare, anzichè una povera infelice da operare. Immaginatevi che, rifiutandosi le ferrovie di accettare malati in istato grave, i 65 km. circa che separano Udine dalla Carnia, avrebbero dovuto essere percorsi in vettura.

Il sedicente ospedale di Tolmezzo, sorge dietro il Duomo, nel centro della cittadella; dico sedicente perchè in realtà non vi si ritrova che una meschina casa di ricovero, in cui sono accolti 6 o 7 cronici del solo paese. Quale differenza dai ben tenuti ospedali di Palma, di San Daniele, di Spilimbergo, di Gemona, di Pordenone, e di tanti altri centri meno importanti della nostra Provincia!

Ciò che però mi ha prodotto un senso di amarezza e di disgusto fu appunto la sala d'operazione, di cui intendo parlare.

Entrandovi, guardai trasognato le poche suppellettili in essa contenute, e interrogai l'egregio dott. Cominotti: Opera qui un'ammalata di tanta importanza? — Che vuole? mi rispose; debbo forse lasciarla morire senza tentare, coi pochi mezzi di cui dispongo, di strapparla ad una morte sicura?

Non seppi trattenere lo sdegno mio vedendo che il letto operatorio non era che una rozza tavola, coperta provvisoriamente da una poco soffice pezza di lana, che il pavimento era in tavole mal connesse, rose dagli anni, vero focolare di infezioni; ed infine alla conferma che gli strumenti chirurgici necessarii all'operazione erano tutti del medico condotto dott. Cominotti, non possedendo l'ospedale nè anche uno specillo, nè anche un ago per siringa.

Presenti all'operazione erano altri tre giovani medici dei paesi vicini, meravigliati essi stessi al trovarsi in un ambiente tanto al di sotto dei bisogni e dell'importanza della.... Capitale della Carnia.

Malgrado tutte le deficienze da me enumerate, l'amputazione — difficilissima per le condizioni dell'ammalata — fu eseguita, dal bravo medico chirurgo, con quella valentia che ognuno gli riconosce. Non mi dilungherò in elogi, per quanto meritati, poichè mio intento è solo di contribuire, con le mie osservazioni a far cessare quanto, a mio avviso, rappresenta uno sconcio, un disonore per un paese civile, e sotto certi aspetti bene innanzi nella via del progresso.

Tolmezzo, che è nel centro d'una vastissima e popolosa regione, lontana dal capoluogo di provincia e per di più con difficili vie di comunicazione, massime nella stagione invernale, dovrebbe avere un ospedale capace di 30 o più letti, con una sala operatoria ed un armamentario rispondente alle esigenze della moderna chirurgia.

Non si richiede che a Tolmezzo il Municipio apra una clinica, ma ciò che al presente hanno tanti e tanti altri paesi minori per importanza e per numero di abitanti.

Non si vuole lo sfarzo ed il lusso nella cura di infelici, ma si ha ragione di pretendere, di esigere il necessario, l'indispensabile.

I medici della Carnia, presentandosi un caso urgente che richieda l'intervento chirurgico, che cosa possono fare oggidì? La risposta non è dubbia e nella sua odiosa realtà suona rampogna, non ai sanitari, ma agli amministratori del paese.

O si lasciano morire i malati, o si operano in ambienti non adatti, dove, in caso di operazioni di qualche importanza, potranno anche soccombere per infezioni post operatorie.

La presenza di un locale operatorio in Tolmezzo sarebbe quindi della massima necessità ed utilità.

I sanitari della Carnia potrebbero condurvi quegli ammalati che credessero di poter operare, nel mentre il medico locale potrebbe assisterli nell'operazione.

Trattandosi di casi d'alta chirurgia per cui si rendesse necessaria la presenza di un chirurgo di qualche maggiore ospedale, questi troverebbe l'ambiente preparato per qualsiasi atto operativo, risparmiando al malato un viaggio lungo ed incomodo, non sempre possibile, talvolta fatale.

Si provveda dunque, e presto, e si avrà così compiuto un'opera altamente umanitaria.

Tolmezzo, che in questi ultimi anni si è abbellita non poco; che conta parecchi nuovi eleganti fabbricati — tra cui un discreto teatro — frutto dello spirito filantropico di qualche suo figlio, faccia ancora un passo innanzi nella via del progresso, migliorando le condizioni attuali del civico ospedale, e al più presto fornendolo d'una sala operatoria conveniente.

In tal modo potrà lenire uno dei tanti mali che affliggono l'umanità, meritandosi le approvazioni ed il plauso generali.

Plinio Zuliani
Chimico-farmacista

DA TARCENTO

Seduta del Consiglio comunale

Ci scrivono in data di ieri:

Letto il verbale della Seduta precedente e approvatolo, si passa a svolgere l'ordine del giorno, che già pubblicaste.

1. Riconfermati i Revisori dei Conti nei sigg. Pividori Giovanni, Toso Valentino, Armellini Luigi fu Girolamo.

2. Vennero nominati a membri della commissione di vigilanza alle scuole i sigg. Vincenzo Armellini (Sindaco) conte di Montegnacco dott. Sebastiano (Uff. Sanitario) voluti dalla legge; signora Armellini Giuseppina, Don Leonardo Sbuelz (parroco), Pividori Giuseppe rieletti dai Consiglieri.

3. A far parte della Commissione comunale per l'applicazione tassa famiglia si nominarono i sigg. Morgante cav. Lanfranco, Morgante dott. Ettore, Cossio Gerardo come membri effettivi; come supplenti i sigg. Rumiz Lorenzo e Valcello Valentino.

4. Venne rieletto il sig. Rovere Giovanni a Membro della Congragazione di Carità.

5. Acqua potabile per il Comune. Su ciò tiriamo un velo e **sospendiamolo.**

6. Venne approvato a unanimità lo splendido e realmente appropriato progetto dell'egregio Ingenere Corvetta.

7. Approvati i compensi per i fondi ecc. ecc.

8. 9. Tutto bene: ma ciò che ci piace notare vi furono le lodi innumerevoli prodigate allo egregio e distinto nostro Segretario comunale per.... perchè ha tutti i requisiti per essere apprezzato e ammirato da chi si tiene a cuore gl'interessi del Comune, e da chi ha la fortuna di conoscere in lui un vero gentiluomo sempre pari a sè stesso, franco e leale.

A Sorvegliante tecnico stradale venne nominato Aldo Morgante geometra.

Il Consigliere Luigi Armellini pregò il Sindaco a voler dare nuovo impulso alla Circolare già diramata a Tarcento fino dal dicembre 1897.

Il sindaco promise di occuparsene.

DA PORDENONE

Cavalleria di passaggio - Teatro

Abbiamo in data di ieri:

Questa mattina passò per la nostra città, reduce dal campo, il Reggimento Cavalleria Saluzzo, la di cui brava banda ci porse il saluto.

E' diretto alla sua sede in Udine.

Sabato sera la Compagnia del cav. Benini inaugurerà un breve corso di rappresentazioni al nostro Sociale, con la produzione; *Zente Reffada* del compianto Gallina.

DA MOGGIO

Uccellatore derubato

Nell'uccellanda aperta di Giuseppe Faleschini, certi C. A. e G. B. rubarono diversi uccelli di richiamo per un valore di L. 30.

DA CIVIDALE

Figlio malvaggio

Il contadino Luigi Cappellari, per solo impulso di brutale malvagità, percosse la propria madre Anna Cantoni ed armato di roncola, la colpì al petto causandole una lesione, per fortuna di poca entità.

Venne arrestato.

DA AVIANO

Le corse al campo
Una disgrazia
La partenza del Regg. Saluzzo

Ci scrivono in data di ieri:

Ieri ebbero luogo nel nostro campo le corse a premio dei reggimenti *Nizza* e *Saluzzo* nonchè delle batterie a cavallo.

Il tempo bellissimo pareva avesse invitato a quello spettacolo tutta quella gente che era sparsa in ogni dove della vasta pianura.

Centinaia di carrozze della borghesia dei vicini paesi vi erano accorse e prendevano posizione in un punto più elevato del campo. Diede principio allo spettacolo la sfilata al galoppo dei reggimenti *Nizza* e *Saluzzo* dinnanzi al generale mentre la brava banda *Saluzzo* suonava fra gli applausi di quanti erano ivi e facevasi ammirare da chi non l'avea finora udita.

Inutile dire come questa sfilata sia riuscita imponente, come quella delle batterie; non fu alcuno che a questo spettacolo si astenesse dai battimano e dal grido di *bravi, bravi.*

Si diede quindi principio al programma delle corse con quella di 8 km. detta *Al Campanile* (per gli ufficiali con cavalli di proprietà e di servizio esclusi i puro sangue). Si ebbero i seguenti risultati:

Premio:
1. Tenente De Pecoz di *Saluzzo*
2. » Gricciolì di *Nizza*
3. » Vacciago, batteria a cavallo
4. » Groppallo di *Nizza*
5. » Cannoniere, batteria a cav.

2. Corsa per sottufficiali di *Nizza* e batt a cavallo m. 1500 tre ostacoli

Premio:
1. Furiere Tha Carlo, cavallo *Istitutrice*
2. Fur. Mag. Spaggiari R., cav. *Grana*
3. Sergente Grego Guido, cav. *Gimba*
4. Furiere Tassa Enrico, cavallo *Mimo*

3. Corsa per sottufficiali del *Saluzzo* m. 1500 tre ostacoli

Premio:
1. Furiere Bangola Ern., cavallo *Svezia*
2. Serg. De Cordisieri, cav. *Pergamo*
3. Fur. Mag. Sandri Abner, cav. *Linea*
4. Furiere Capparuli A., cavallo *Penna*
5. Fur. Mag. Nascimbeni, cav. *Pasquino*

4. Corsa per caporali magg. e caporali di *Nizza* e delle batterie a cavallo m. 1500 tre ostacoli

Premio:
1. Zanca Antonio, cavallo *Nase*
2. Magnoni Umberto, cavallo *Mazza*
3. Balestrieri Giuseppe, cavallo *Mai*
4. Belizzaro C., cavallo *Industria*

5. Corsa per caporali magg. e caporali di *Saluzzo* m. 1500 tre ostacoli

Premio:
1. Carrai Angelo, cavallo *Bargio*
2. Cucchi Angelo » *Pizzo*
3. Cesaretti Giulio » *Piemonte*
4. Bagno'i Giovanni » *Almanacco*
5. Giussani Biagio » *Quatoer*

Terminate le corse vi fu sul luogo la bicchierata ove gli ufficiali delle Batterie offrirono agli altri ufficiali del fino Champagne e delle focaccie. Altre bibite a volontà furono elargite in concambio degli altri ufficiali.

Il divertimento degli spettatori, la gioia dei vincitori, l'allegria del campo tutto è indescrivibile, e maggiore sarebbe stata se tali spettacoli non avessero quasi sempre una qualche disgrazia.

Il tenente Ferdinando Pò che fra i primi correva colla sua *Niniche* già vincitrice di altri premi riportava una lussazione alla spalla destra essendo caduto assieme al suo cavallo. Qui è degno d'encomio il mirabile suo coraggio e siane premio l'ammirazione degli astanti tutti che lo videro senza porre indugio nonostante il dolore che certamente dovea provare e la certezza dell'impossibilità del premio (poichè gli altri aveano guadagnato terreno) alzarsi da terra, salire in arcione, sferzare il cavallo e arrivare il sesto alla meta.

Fu indi trasportato sul suo letto ed ebbe le debite cure; oggi sta meglio, è alzato e procederà alla sua destinazione; s'assicura in un mese la perfetta guarigione.

Ieri sera nell'osteria *delle due Spade* diretta dai fratelli Schiavolin ebbe luogo una bicchierata dei sottufficiali del *Saluzzo* e delle batterie a Cavallo. Si divertirono sino a ora tarda e si scambiarono i più sinceri addio.

Ieri sera pure Aviano sentì suonare per l'ultima sera la famosa banda del Regg. *Saluzzo* facendo voti che ritorni il prossimo venturo anno in questo paese.

Alla fine di ogni suonata si ebbe i meritati applausi e gli evviva si ripeterono più volte. Stamane il reggimento se ne partì e Aviano augura a lui ogni prosperità.

DA TRICESIMO
Furto in chiesa

Ignoti, penetrati nella Chiesa parrocchiale, ruppero il chiavistello della cassetta contenente le elemosine, e vi rubarono L. 12 in rame.

DA LATISANA
Luce elettrica

Scrivono in data di ieri:

La sera di lunedì 25 corr. veniva solennemente inaugurata a Latisana la nuova illuminazione elettrica.

L'esito fu ottimo e ne va data lode all'industriale Vittorio Biaggini, che se ne è fatto assuntore impiegando la forza d'acqua del suo stabilimento per sviluppare la corrente ed al di lui cognato signor Pietro Gaspari, che diresse l'intiero impianto de la illuminazione di due comuni: S. Vito al Tagliamento e Latisana, e sta ultimando quello di S. Michele al Tagliamento che funzionerà da domenica p. v. in poi.

Una gravissima disgrazia sulla linea Palmanova - Cervignano

Si ha notizia che ieri mattina il treno della ferrovia friulana, proveniente da Cervignano, investiva al punto in cui la strada provinciale interseca la via ferrata fra Ronchi e Monfalcone, un carro tirato da due buoi e guidato dal carradore. I due buoi rimasero uccisi, il carradore è moribondo. Il carradore o non ha sentito il fischio della locomotiva, o riteneva di poter passare prima che giungesse il treno.

IN MORTE
di
OSVALDO COZZI

Ne l'ora prima d'oggi spegnevasi colla serenità del giusto la preziosa esistenza di *Osvaldo Cozzi* più che ottantenne.

Non sono soli la vedova desolata, gli afflittissimi figli, a coprire di lagrime e fiori la Salma venerata e cara: i parenti: gli amici, uno stuolo immenso di beneficati a loro si stringono e piangono insieme.

Capo d'una famiglia da Lui retta in forma veramente patriarcale, spiegò appieno la potenza del suo affetto pe' suoi; benedetto sempre dai poveri, fu perennemente con essi caritatevole e senza ostentazione; fu ospitale con tutti e con quella cordiale confidenza che è propria de le anime buone e franche.

E non è sventura de la sola famiglia la scomparsa d'una figura tanto esemplare; è sventura per la sua Terra che di lui fu sempre orgogliosa come del miglior de' suoi figli.

Lucia, Antonio, Zanetto, sui passi del vostro amato Genitore, inspiratevi a quelle virtù che furono sue, date a l'adorata vostra mamma il maggiore vostro affetto e nel reciproco amore trovar potrete un conforto a lo schianto di questo giorno.

Piano d'Arta, 28 settembre 1899.

O. e G. C.

Alla spettabile famiglia Cozzi le nostre più sincere condoglianze.

La Redazione

DAL CONFINE ORIENTALE
Gli slavi vorrebbero per sè... Gorizia!

Telegrafano da Gorizia alla *Tagespost* di Graz:

« Il deputato Gregorcich presiedette a Prevacina un'adunanza nella quale svolse il nuovo programma politico degli sloveni del Goriziano. Egli dichiarò che gli sloveni si pongono sul terreno storico e vogliono la separazione di Gorizia dalla contea principesca di Gradisca. Entrambe le parti devono avere una propria Dieta. Tutti i comuni sloveni devono gravitare su Gorizia, tutti gli italiani su Gradisca.

Il concetto manifestato dal capo degli sloveni del Friuli Orientale non è nuovo: già altre volte parlandosi della possibilità di porre fine della lotta fra italiani e slavi in quella provincia, da parte slava fu detto: « purchè Gorizia sia nostra. »

Noi abbiamo già esposto, allorquando il senatore Ascoli pose la questione della separazione dei distretti abitati da una maggioranza slava da quelli interamente italiani, il nostro parere assolutamente contrario a distacchi che feriscono il nostro diritto storico e naturale. »

Oggi da parte slava si tenta con altri intendimenti l'affermazione di un principio consimile. E in apparenza si domanda semplicemente che la Regione Giulia, per il fatto della creazione di una Dieta slava per gli slavi e di una italiana per gli italiani, nel Friuli Orientale, anzichè tre provincie, come attualmente, ne comprenda quattro.

Ora, se la questione fosse posta sinceramente nei termini che gli slavi dovessero vivere e amministrarsi da sè noi apriremmo le braccia... per lasciarli andare al loro destino, con entusiasmo. Ma essi vogliono vivere da sè con la roba nostra e questa amministrare.

E siffatta pretesa è assurda.

Quanto alla mira posta su Gorizia, ricordiamo loro che, a parte ogni altra risultanza, il censimento ultimo, ve li fa risaltare appena come una colonia. Gorizia, nel 1890, aveva 21.825 abitanti e di questi erano *slavi 3650*, **italiani 16,750** e il resto tedeschi.

Gli sloveni dicono che Gorizia è il centro naturale dei distretti sloveni, ma è un argomento questo che mostra il *bisogno* ch'essi hanno di Gorizia, non il loro *diritto* su Gorizia.

E quand'anche, per inconcessa ipotesi, l'egoismo degli italiani della pianura — egoismo che sarebbe addirittura feroce, brutale, inconcepibile — giungesse fino a sacrificar Gorizia, gli sloveni non se troverebbero perciò padroni in quella città, perchè i 17,000 italiani non acconsentirebbero certo a lasciarsi slavizzare; e la lotta di razza, diverrebbe forse più acuta e più funesta alle due parti.

Naturale sede di una Dieta e per una Giunta per i distretti slavi, potrebbe essere Tolmino, comune di 4400 abitanti, posto sulla futura linea del Predil e al quale la sede della Dieta e della Giunta, e di tutte quelle istituzioni slave che conducono ora vita così effimera e stentata a Gorizia, accrescerebbe notevolmente importanza.

Ma Gorizia no! Gorizia è nostra, per la ragione storica e per quella del numero, non certo disprezzabile quest'ultima dagli slavi, che la fecero dovunque il cardine, del loro preteso diritto nei paesi altrui. E Gorizia, infine, è nostra per gl'indistruttibili legami che alla generosa sorella uniscono tutti gl'italiani, perchè è una parte di noi, e non la potremmo cedere che cedendo noi stessi, il nostro decoro, il nostro diritto alla considerazione e al rispetto delle genti civili.

La festa zoruttiana rimandata alla prossima primavera

Il Comitato per la festa a pro della fondazione Pietro Zorutti, ha deciso di rimandarla definitivamente alla primavera ventura. Infatti essendo avanzata la stagione autunnale, la festa avrebbe avuto poche probabilità di riuscita. In primavera invece potrà avere esito soddisfacente e corrispondente allo scopo.

La scuola slovena imposta al Comune Nessun inscritto

Per la scuola popolare slovena mista di 4 classi che il Governo obbligò il nostro Comune a tenere a disposizione dei ragazzi sloveni non si è presentato quest'anno neppur un allievo!

Cito il fatto, per se stesso abbastanza eloquente.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Settembre 29. Ore 8 Termometro 15.6
Minima aperto notte 12.6 Barometro 750.
Stato atmosferico: piovoso
Vento E. Pressione calante
Ieri: vario
Temperatura: Massima 23.4 Minima 13.6
Media 17.57 Acqua caduta mm. 58

Effemeride storica

29 settembre 1415

Divieto di matrimonio

Venne severamente proibito alle donne udinesi, con dote superiore alle L. 1000, di sposarsi fuori di Udine.

Duca di passaggio

Ieri col treno accelerato delle 11, proveniente da Vienna, via Cormons, e diretto a Ventimiglia, è passato per la nostra stazione il Duca d'Aumale.

Per i monumenti di Udine

Furono confermati a commissari, per i monumenti di Udine, i cavalieri Wolf, Valentinis e Pontini.

Cassa di Risparmio di Udine

Da 1° ottobre a 31 marzo, l'orario pel servizio del pubblico è dalle 9 ant. alle 3 pom.

Notizie militari

Il colonnello in posizione ausiliaria Romanelli è richiamato in servizio e nominato comandante del distretto di Udine.

Ritorno dal campo

Questa mattina è ritornato, reduce dal campo, il reggimento di Cavalleria Saluzzo.

Lo precedevano quattro soldati in bicicletta.

Passaggio di forestieri

Le nostre ville cominciano ad essere visitate da forestieri.

Sono passate per la stazione di Udine la Principessa Vera Dolzoronki nipote del fu Imperatore Alessandro II, colla sua madre.

Esse in compagnia del conte e contessa Cioja e del conte Valmarana erano state ospiti del conte Filippo e della contessa Vera di Brazzà Savorgnan in Soleschiano ove attualmente si trova la zia della contessa baronessa Zezschwitz moglie del gran maestro della Corte del Duca di Saxe Miningen.

Vi era pure la sig.na Tirauty della quale i frequentatori di S. Moritz hanno gli anni scorsi ammirato il canto ogni domenica in chiesa e che ritornava da una escursione di caccia ai camosci di otto giorni fatta in compagnia del co. Cioja suo cognato, e del co. di Brazzà nelle nostre montagne della Carnia e del Cadore delle quali ne è entusiasta.

Le gesta di un pazzo

Nell'osteria « Alla Campana » in Giardino Grande, entrava ieri mattina uno sconosciuto, decentemente vestito e dell'apparente età di 40 anni.

Appena sedutosi, cominciò a commettere delle stranezze in modo tale, da spaventare l'ostessa ed i presenti.

Prontamente avvisate, le guardie di città si recarono sul luogo, ma il pazzo era sparito e non fu possibile rintracciarlo.

Ubbriaco in contravvenzione

Per manifesta e ripugnante ubbriachezza, venne ieri dichiarato in contravvenzione il carbonaio Amadio Calligaris fu Lorenzo, d'anni 47, abitante nella frazione di S. Gottardo.

Un sasso sulla testa

Ieri il muratore Angelo Cucchini d'anni 24, abitante in Chiavris, passando sotto il fabbricato che si sta ora ultimando sulla strada di circonvallazione interna e precisamente prima di arrivare all'asilo Marco Volpe, venne colpito alla testa da un grosso sasso gettato dal terzo piano da un manovale.

Venne condotto all'Ospitale dove gli si riscontrò una ferita lacero contusa guaribile, salvo complicazioni, in 10 giorni.

Avviso per le rassegne semestrali di rimando in congedo illimitato

Nel p. v. ottobre avranno luogo le rassegne semestrali di rimando alle quali possono essere ammessi tutti quei militari in congedo illimitato, di qualunque classe e categoria, che non si ritengono più idonei, per ragione di salute, al servizio militare.

Per essere ammessi a tali rassegne i militari dovranno farne domanda su carta da bollo da cent. 50 al Comandante del locale Distretto militare, a mezzo del Sindaco del Comune al quale appartengono.

E' importante notare che quei militari in congedo illimitato che ottengono mediante le rassegne semestrali di essere riformati restano prosciolti da qualsiasi obbligo verso il servizio militare, mentre altrimenti non potrebbero esimersi, ancorchè inabili, dal rispondere alle chiamate alle armi sia per istruzione, sia per mobilitazione.

Ai militari, non appartenenti ai mandamenti di Udine, viene corrisposta l'indennità di trasferta ed il rimborso delle spese di ferrovia a norma dei regolamenti.

Stufe e cucina economica da vendere

Elegante stufa a colonna in ghisa lavorata; altra stufa rettangolare in terra cotta con verniciatura esterna ed una cucina economica in ferro con accessori sono disponibili a buone condizioni.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Un arresto necessario

Certa Agnese Cattarossi, di anni 75, abitante in Sottomonte, è una mendicante *fin de siècle*.

Essa, disturbando tutti coloro che hanno la sfortuna di incontrarla, chiede l'elemosina con modi arroganti, e se non le viene fatta, manda senz'altro a... quel paese.

Venne perciò ieri arrestata in Via dei Calzolai.

All'Ospitale

Al nostro Ospitale vennero ieri medicati:

— Guglielmo Pelletoni di anni 22 da Pavia di Udine, per ferita da taglio al dorso della mano sinistra. Causa accidentale. Guarigione, salvo complicazioni, in giorni 8.

— Agostino Fabris di anni 16 da Udine per totale asportazione, del polpastrello del pollice destro.

Causa accidentale. Se non avverranno complicazioni, guarirà in 20 giorni.

Arte e Teatri
Teatro Minerva

Anche ieri sera il pubblico ha riso e si è sinceramente divertito. Peccato che le recite della Comp. Zago-Privato stieno per terminare!

Di fatti, avremo l'ultima questa sera, con la beneficiata dell'attore Alberto Brizzi, che ha vero merito artistico, e che nelle poche rappresentazioni date fin qui, ha saputo conquistarsi le più manifeste simpatie.

Non potrebb'essere più attraente lo spettacolo scelto. *Severità e debolezza* del Giordano è una Commedia veramente bella, e tra le migliori di quelle scritte nel momentaneo risveglio del nostro teatro. — Zago, Privato, e il Brizzi hanno campo di emergere in esso al massimo grado. Poi c'è la replica dell'*In pretura* così desiderata, onde siamo certi di vedere a teatro un pubblico scelto e numeroso.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE

Udienza del 28 settembre

Condanna

Lucia Del Negro di Rosazzis, detenuta per furto, fu condannata a mesi 4 e giorni 25 di reclusione.

Condanne per contrabbando

Francesco Picogna di Adorgnano fu condannato, per contrabbando, nella multa di L. 141, a giorni 6 di detenzione e ad un anno di vigilanza; Antonio Gujon di Masarolis nella multa di L. 7 e giorni 7 di detenzione e ad un anno di vigilanza; Maria Macoratti di Castions di Mure nella multa di L. 71; Maria Bergnach di Perpotto nella multa di L. 180; Luigia Manon di Prepotto nella multa di lire 46; Santa Luis di Fornalis nella multa di L. 11.22; Angelo Di Croce di Perpotto nella multa di lire 5.50.

Assoluzione

Maddalena Missizoi, imputata di contrabbando, venne assolta per l'amnistia.

A
Giustiniano e Teresina Ambrosio

Teresina mia,

Quale soave dolcezza m'intenerì il cuore, quando vidi te, la più cara amica d'infanzia, sorridermi incontro coll'angioletta fra le braccia, ch'era tua e mi pareva anche un po' mia figlia....

Ella venne ad illuminare di luce d'amore la vostra casa e sulla bruna testina, intrecciaste ghirlande profumate di speranze e di gioie....

Fra i più cari ricordi, serbo una ciocca di finissimi capelli, tagliati alla tua Antonietta, il giorno che la portammo a battezzare...

Io mi sentii orgogliosa del nome di madrina e da quel punto unii la sua piccola anima alla tua, in un solo vincolo d'amicizia....

La rividi, poco più d'un mese fa, alta, bella e rosea, nel vestito bianco, buona e dolce nel suo candore giovanile; mi sentii intenerita della tua consolazione.... e la salutai con un lieto « a rivederci !... »

Ed ora mi giunge come folgore l'annuncio.... ah no! Non diciamo quell'orribile parola! A diciassette anni, non si può morire!....

Gli angeli, gelosi del vostro affetto, la vollero tutta per sè e vennero a prenderla, la sollevarono sulle ali d'oro...

Pura fanciulla, vive nell'eterno sorriso del cielo, veglia amorosa sulla sorella, sui fratellini...

« O babbo, o mamma — vi dice soave — non versate lagrime amare, piangete dolcemente per me, che sempre lieta vi aleggierò intorno ».....

Teresina mia, volevo dire a Giustiniano, volevo dire a te, molte cose..... non posso! Le lagrime mi velano gli occhi.... Gli angeli sorridono, ma voi piangete.... piangiamo insieme!....

Elena Fabris Bellavitis

Sarone, 27 settembre 1899.

Telegrammi
La questione del Transvaal
Le minaccie dei boeri

Londra 28. Tutti i dispacci del Sud-Africa e i giornali del mattino sono pessimisti. Esprimono i timori dell'invasione del Natal da parte dei boeri.

La rivoluzione nel Venezuela

New York, 28. — Un dispaccio del *YorkHerald* da Porto di Spagna dice che Castro battè le truppe di Andrade nei dintorni di Valencia. Le perdite delle truppe del Governo ascendono a 1500 fra morti e feriti.

La peste torna ad infierire ad Oporto

Berlino 28. Il *Wolffbureau* ha da Oporto che la peste ha infierito più intensamente negli ultimi giorni.

Si è deciso di estendere il cordone sanitario.

Notizie varie

Budapest 28. Le Camere legislative hanno ripreso i lavori, dopo le vacanze estive.

Gli operai socialisti organizzarono iersera una passeggiata sulle vie, chiedendo il suffragio universale. Dinanzi al teatro dell'*Opera* la folla assunse una attitudine minacciosa. Intervenne la polizia e furono eseguiti 150 arresti. Alle ore 10 la calma era ristabilita.

Londra 28. — Il *Times* ha da Montevideo che i ministri delle finanze, del commercio, dell'interno e degli esteri si sono dimessi in seguito alle divergenze personali col presidente.

Madrid 28. — La Corte suprema di guerra incominciò il processo per la resa di Manilla.

Il Cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 29 settembre **107.28**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Corredi da Sposa e da Bambini

Recente

Grandioso Arrivo

NOVITÀ

in generi di

CAPPELLI - CONFEZIONI DA SIGNORA E DA BAMBINI

nel negozio

Ida Pasquotti-Fabris

Alla Eleganza

Via Cavour N. 4.

Corredi da Sposa e da Bambini

La Grande Scoperta del Secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Il metodo del prof. *Brown Séquard* di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli.

SUCCESSO MONDIALE - EFFETTI MERAVIGLIOSI

Vendesi in tutte le Farmacie.

Manuale dell'uccellatore

Vendesi presso l'ufficio del nostro giornale al prezzo di L. UNA.

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta distinzione all'Esposiz. di Verona

che ebbe luogo il 28 febbraio u. s.

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

PEZZI DI RICAMBIO

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Costruzione accurata e solidissima

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi — Via Gorghi 44, - Udine

Udine, 1899 — Tipografia G. B. Doretti